



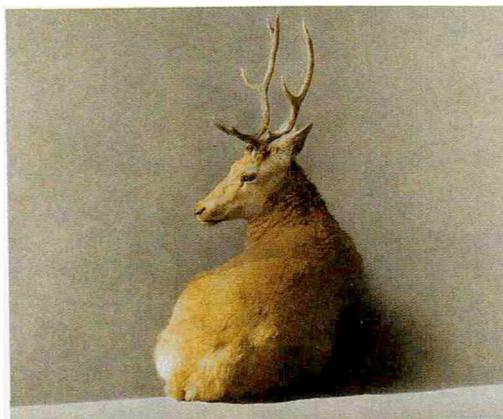
## CORSO VENEZIA

# TAMER SEDUZIONI SELVATICHE

AL MUSEO DI STORIA NATURALE ANIMALI E PAESAGGI DEL MAESTRO DELLA PITTURA IPERREALISTA. ACCOMPAGNA L'ESPOSIZIONE IL DOCUMENTARIO DI SALVATORES "THE PROMISE"

di CHIARA GATTI

Lupi, gazzelle, orsi, leoni. Manti di pelo lucido dipinti come avrebbe fatto un fiammingo. Atmosfere sospese da artista metafisico. Marzio Tamer, nato a Schio nel 1964, milanese d'adozione, è un maestro della pittura iperrealista, sedotto dagli umori vitali del cosmo e dagli istinti di animali selvatici catturati sulle sue tele con sapienza antica. Cresciuto studiando i segreti del mestiere, come la tempera all'uovo che usava Vermeer, mischiando i pigmenti con i tuorli in acqua distillata, presenta oggi il suo lavoro al Museo civico di storia naturale, che apre le porte per l'occasione all'arte contemporanea. Curato da Lorenza Salamon e Stefano Zuffi, il percorso allinea sessanta opere distillate fra i grandi diorami che ospitano i re della savana o della steppa. Entrato nell'empireo degli autori più amati da un collezionismo internazionale - fra cui spiccano i nomi di Lord Rothschild (trustee della National Gallery) o Timothy Standring del museo di Denver - Tamer ha affascinato anche il regista Gabriele Salvatores che ha girato il documentario *The Promise* voluto da



## DOVE

Museo di storia naturale, corso Venezia 55; da mercoledì 4 ottobre, ore 18.30, fino al 7 gennaio; tel.02.88463337

Almo Nature (da vedere in mostra), sponsor sia della mostra, sia della campagna di tutela del lupo. Splendido il ciclo di immagini dedicate ai paesaggi rupestri, montagne petrose e letti di fiumi aspri, accanto a vedute della pianura padana umida di pioggia. L'effetto puramente fotografico è scongiurato dal senso di astrazione lirica che semina inquietudine e un dolore sottile.